

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un nemestore, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - OLOGRAFICO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettore non assicurato non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, cuss. Tellini N. 14.

Col 1.° ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sindacati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 ottobre contiene:

1. R. decreto 5 settembre che autorizza la frazione di Birago a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Lentare sul Seveso.

2. R. decreto 9 settembre che autorizza la Camera di commercio ed altri di Siena ad imporre una tassa annua sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dello stato-maggiore generale ed aggregati della regia marina.

La Direzione generale dei telegрафi annuncia l'apertura dei seguenti uffici telegrafici al servizio del governo e dei privati. Gamalero (prov. di Alessandria), Monchiero-Dogliani (prov. di Cuneo), Rolo-Novi (prov. di Reggio-Emilia), Piperno (prov. di Roma).

L'ACQUA D'IRRIGAZIONE

Secondo alcuni ed anche secondo un tale, che domandava a quella del Cellina del carbonato di ammoniaca per fertilizzare le sue terre, l'acqua d'irrigazione dovrebbe bastare ad accrescere la produttività di queste. È una falsa supposizione.

L'irrigazione non è che una pioggia artificiale e che fa gli stessi effetti della pioggia celeste; cioè ottimi, se venuta a tempo ed in giusta misura, cattivi anche, se eccessiva e fuori di tempo.

Anche la pioggia in certi paesi la temono più che non la desiderino, perché sovraffondono, mancando piuttosto il sole, al quale non possono artificialmente supplire, come alla pioggia.

Nelle nostre pianure dell'Italia superiore rare sono le annate nelle quali la pioggia vi sovraffondono; ed invece frequentissime quelle in cui scarseggia, sicché non spuntano, o tardi, le erbe de' prati in primavera, ed inaridiscono in estate le messi, privandoci sovente delle più belle speranze. Come una sola pioggia naturale, così un semplice adacquamento, o pioggia artificiale può salvare un raccolto; e se sanno, senza essere ingegneri, i contadini di Gemona, i quali sanno salvare quasi ogni anno i loro bei raccolti colle acque del Tagliamento, le quali non hanno nessuna pretesa di essere migliori di quelle del Cellina.

I prati domandano qualche cosa di più delle messi. Tanto è vero che sovente si dice essere venuta abbastanza pioggia per i torreni arati, troppo scarsa per i prati. C'è poi anche un proverbio in Friuli, il quale benché chiami le cose col loro nome, senza molta pulizia, non è meno significativo. Esso dice: *Annade di jerbe, annade di merde*. Vuol dire, che l'abbondanza di pioggia, che fa bene ai prati, i quali mantengono molto bestiame e danno molto concime, non serve altrettanto alle granaglie.

Dunque, se si può avere per questa ultima quell'abbondanza di sole e di calore, che sovente scarseggia nell'umida Inghilterra, che tiene la pioggia, e se si ha il modo di temperare questo calore eccessivo che non le braci, sarà un vantaggio nostro di poter colle pioggie artificiali, cioè colle irrigazioni godere anche dei vantaggi dei prati dell'Inghilterra, che sognano mancare ai nostri senza l'irrigazione.

All'erba non domandiamo il grano, che è la fine dell'erba stessa; ma domandiamo la carne, il latte, il burro, il formaggio, il grasso, il cuojo, le corna e le ossa in cui si trasmuta passando per lo stomaco dei nostri bovini; e domandiamo anche il latore per i nostri campi, ed il concime per fertilizzarli.

Ed è perché ci danno tutto questo, che diciamo che i prati (naturali, od artificiali) sono la ricchezza, la base, il fondamento della buona agricoltura; ed è per questo che colla pioggia artificiale cerchiamo di ottenere da essi tre, quattro e più abbondanti tagli di erba, mentre senza di essa appena ne potevamo ottenere uno, e scarso anche quello, o quasi nullo negli anni di siccità. È per questo, che delle povere sue campagne d'un tempo, la Lombardia seppe fare colla irrigazione le ricchissime di adesso, che mantengono il grande lusso della grassa capitale lombarda. È per questo, che un Lombardo ci fa sentire la sua superiorità, deridendoci perfino per avere lasciato per tanti anni correre al mare le nostre acque, senza saper creare di belle praterie sulle pianure del Friuli.

Ma è poi l'acqua d'irrigazione quella che deve concimare i prati, come taluni pretendono?

Mainò. L'acqua può tenere e tiene in soluzione certi principii, che giovano alla vegetazione, può tenerne sospesi e portar seco e depositare certi altri che giovano, accumulati alla fertilità del suolo, giacchè gli stessi terreni agrarii vennero formati dai depositi delle acque e dalla vegetazione. Ma l'acqua serve soprattutto a temperare l'eccesso degli ardori del sole ed a sciogliere le materie fertilizzanti, sicchè possano meglio servire alla nutrizione delle piante, che ricevono da quell'umore i loro succhi circolanti.

Ma va da sè, che quando invece di un magro taglio di fieno se ne portano via ogni anno dal prato tre, o quattro grossi tagli, bisogna concimare con del terriccio il prato come si concima il campo a granaglie. Il prato però compensa largamente, poichè dà di che concimare sè stesso ed anche il campo. Ciò non è piccolo vantaggio: poichè, per quanto si dica e

faccia, lo stallatico rimarrà sempre la base della concimazione delle nostre terre e la maggior parte della loro fertilità. Per cui, se possiamo sopra lo stesso spazio di terreno avere il mantenimento di un triplo e quadruplo numero di bestiami, oltre al vantaggio e prodotto diretto di questi, che, coi prezzi attuali, non è piccolo e non sarà probabilmente mai minore di adesso, stanti i crescenti consumi della carne e degli altri prodotti animali; avremo una corrispondente maggiore produzione dei nostri campi a granaglie e della vegetazione arborea su di essi. Lasciamo stare, che tutte le roje d'irrigazione possono essere contornate di legnami e darci molto combustibile ed un nuovo mezzo di fertilità colle foglie e colle ceneri. Lasciamo stare che l'abbondanza e l'uso dei latticini nel nostro contado torna in tanta salute e forza delle popolazioni. Lasciamo stare che la maggiore produzione equivale ad una vera diminuzione d'imposte, col sentire molto meno il peso.

Se l'acqua d'irrigazione poi, come quella della Vettavia di Milano, porta seco le immondizie della città, allora si può domandare i nove copiosi raccolti di fieno che dà senza concimazione, obbligando anzi dopo un certo numero di anni a levare la cutica erbosa per cavare dal sotto il terriccio da coltivare altri prati, o campi.

Chiediamo scusa ai lettori di dover ripetere queste noziodi elementari; ma essendo ancora in paese tanta l'ignoranza in fatto d'irrigazioni, che si ripetono contro di esse i più volgari e stupidi pregiudizi, convien pur dire, che ci sia bisogno di picchiare e picchiare sopra tale argomento, finchè i giovani proprietari, cerchino la pratica istruzione per la loro industria laddove si trova.

P. V.

A PROPOSITO DELLE FESTE D'ASSISI

Nel 4 ottobre (com'è noto a' gentili Lettori) fu inaugurato in Assisi il Collegio-convitto per i figli degli insegnanti benemeriti, e nel nuovo Collegio vennero accolti tra i primi due figliuolletti del compianto nostro amico prof. Raffaello Rossi, principale promotore dell'istituzione benefica. Un busto fu dedicato alla memoria del Rossi, ed il professore Carlo Morelli, ex-deputato al Parlamento, (che amava e teneva in grande estimazione il povero Raffaello, il quale a me più volte fece leggere affettuose lettere cui da Firenze l'egregio uomo gli inviava ad incoraggiamento e conforto), ne disse con accento commosso le lodi, e fu da eletto numeroso uditorio vivamente plaudito.

Ormai la pia opera è avviata, e posta sotto patrocinio augusto (quello dell'infante Principe di Napoli); e, sorretta dalle simpatie universali, non potrà se non crescere e prosperare. Se non che giova tener conto della cooperazione o datale dal Governo a mezzo del Ministro dell'istruzione, affinchè non vengano meno le spontanee

granoturco; ciò che costituiva per 700 abitanti il tributo di staja 5 1/4 di segala, e di 11 di granoturco. Miserabile retribuzione, non rispondente al beneficio ottenuto; e tanto meno rispondente in quanto che il beneficio contadino si assunse l'obbligo di sorvegliare la sua opera e di procurare per casi ordinari la continuità del prezioso rigagnolo. Ma in progresso di tempo la retribuzione si rese ancora minore, perchè il generoso impulso di gratitudine che si manifesta nei primordi di una beneficenza, va pur troppo di mano in mano attenuandosi; e così gli annui tributi si andavano sempre più assottigliando, rendendosi in gran parte nominali anziché reali di fatto. Non perciò il virtuoso contadino cessava di prestarsi nei continui lavori di manutenzione, chè, anche privato de' suoi diritti, non toglievansi a' suoi doveri. Reso finalmente necessitato, implorò qualche sussidio dalla sua Deputazione Comunale di Montecale, poi dalla I. R. Delegazione di Udine, e dall'I. R. Governo di Venezia, e lo implorò indarno perchè, mandato sempre da Erode a Pilato, non fu mai esaudito. La sola Associazione Agraria Friulana, sul principio della sua istituzione, conoscendo l'opera eseguita con tanta intelligenza, costanza e carità di patria, gli assegnò un premio in danaro.

Desideroso di conoscere personalmente questo benemerito contadino, e di visitare il suo maraviglioso lavoro, mi recai a S. Leonardo. Comebbi ed ammirai un uomo modestissimo, di una patriarcale semplicità, contento di aver giovanato al suo paese natale, rassegnato nella sua povertà, d'indole soave, e pur forte d'animo e di mente: un

offerte de' cittadini. Il Bonghi, infatti, pur di vedere inaugurato il Collegio-convitto, erogava a vantaggio di esso un fondo di beneficenza delle Province napoletane, col quale, sarebbero provveduti al mantenimento di trenta fanciulli di quelle Province, ed istituiti venti posti a beneficio delle altre parti d'Italia. Quindi soltanto pochi (credo siano quindici) vennero sinora aggiunti a questi cinquanta, i quali quindici ricevono il sostentamento col reddito delle somme raccolte mediante la sottoscrizione nazionale. Infatti per allestire il Collegio-convitto ci volle una spesa, e a questa spesa, almeno in qualche parte, uopo fu provvedere col fondo della colletta.

Ma ormai il più si è fatto. Il Collegio-convitto d'Assisi venne inaugurato da discorsi ufficiali e dal plauso di una moltitudine che in certo modo rappresentava l'Italia. Se continuerà la sottoscrizione, se Province e Comuni acquisteranno il diritto a qualche posto stanziando l'imposto della retta, i propri bilanci, se alla nuova Istituzione verranno lasciati, e doppi generosi, è sperabile che fra pochi anni l'idea inspiratrice di tale beneficenza sarà attuata nella sua pienezza. E ognuno comprende di quanta consolazione sarà ai poveri insegnanti il sapere che i loro orfani figli avranno il mezzo d'edursi civilmente, e che codesto beneficio non sarà una grazia, bensì un premio alle paternità benemerite.

Se non che (non riuscendo forse il Collegio-convitto a soddisfare appieno a siffatto bisogno di aiuto pe' figli degl'insegnanti) rimane sempre un'osservazione dolorosa a farsi, quella cioè che deplora il troppo scarso compenso assegnato ai maestri elementari, e la grettezza di parecchi Comuni, che usano lesinare in questo compenso, a disprezzo della Legge e dell'equità. Che se manco scarso esso fosse, i figli degli insegnanti non avrebbero o in vita del padre o rimasti orfani, tanto uopo del soccorso della filantropia nazionale.

Ogni anno nel nostro Giornale ed in altri assai più autorevoli (perchè editi in copiose città) si tocca a questa stagione, prossima al riaprirsi delle scuole, del vital argomento. Sì che il Ministro dell'istruzione, i Provveditori ed i Consigli scolastici se ne preoccupano; ma so altresì che sinora non tutti i Rappresentanti dei Comuni corrisposero ai voti de' poveri insegnanti elementari ed alle commendatizie di chi su loro è stabilito in autorità non solo per invigilarli, bensì eziandio per proteggerli.

Il Consiglio scolastico provinciale del Friuli anche da ultimo s'indirizzava ai Sindaci, affinchè fossero gli stipendi di tutti gli insegnanti elementari elevati al *minimum* del compenso per loro ufficio stabilito dalla Legge. E sembra che questa volta i Sindaci vorranno ottemperare alle ripetute ingiunzioni; almeno lo si deve dedurre dai molti avvisi di concorso che si pubblicano a questi giorni. Ne' quali se lo stipendio è indicato almeno nella cifra minima legale, è pur saviamente voluto che gli aspiranti debbano offrire serie garantie di essersi con profitto preparati al magistero.

uomo che, se fosse stato educato ed istruito civilmente, in senso delle sue naturali inclinazioni e facoltà, avrebbe raggiunto una gloriosa e impenituta rinomanza. Ammirai l'opera sua nel benigno rigagnolo, con acqua bastevole pegli usi della intera popolazione, e merce cui, in occasione di due incendi, fu impedita la propagazione del fuoco ne' contigui fabbricati in grande parte rusticamente coperti di paglia.

Allora volli esaminare que' dintorni superiori ed inferiori della Roggia di Aviano, per grandi estensioni brulli e sterili, ma che potrebbero essere irrigati, rendendoli ameni e fecondi. Anzi maravigliai che dopo l'iniziativa delle pratiche tentate per irrigare col Ledra il vasto territorio inacquoso alla sinistra del Tagliamento, non se ne abbiano iniziato delle altre per irrigare col Cellina e col Meduna que' territori alla destra. Se non che forse le sistematiche opposizioni per Ledra suscitate per opera di alcuni avversatori, quanto ignoranti altrettanto malevoli, avranno destato dubbiezze e scoraggiamenti. Presto o tardi però la verità dee farsi strada alla luce, e si raggiungerà, non v'ha dubbio, la irrigazione di entrambe queste località, e d'altri ancora di minore importanza in questa Provincia.

Udine nel novembre 1857.

GIAMBATTISTA BASSI

SULLA IRRIGAZIONE COLLE ACQUE DEL CELLINA
NELLA
PROVINCIA DEL FRIULI.

(Cont. a fine v. n. 239 238).

Continuazione del DOCUMENTO C. Memoriale sul rigagnolo d'acqua scorrente a S. Leonardo di Campagna, derivato dal Cellina per opera del contadino Antonio Dall'Angelo detto Pellegrin.

Ma le difficoltà ed i giudizi contrari erano stimoli per lui, anziché ostacoli. La sua povertà non distolse dall'utile impresa; ma uomo di ferrea volontà, buono per indole, e desideroso del pubblico bene, con la persuasione di riuscire a buon fine, e fatto calcolo sulla sua fisica robustezza, s'incoraggiò con generoso ardimento. Solo, derelitto, e quasi mendico, ma fidante, animoso e imperterrita, pose mano all'opera nel giorno primo di agosto dell'anno 1835. Cominciò a scavare il suo piccolo canale quasi parallelo alla Roggia sottoposta, ma sempre innalzandolo sulla sponda per arrivare più brevemente nell'altopiano, senza di che non avrebbe potuto discendere a S. Leonardo. Per raggiungere questo scopo, l'empirico idraulico conobbe la necessità di scemare la inclinazione del suo canale,

Quindi è a sperarsi che elevati gli stipendi de' maestri dal *minimum* al *maximum*, anzi elevato anche questo a cifra più congrua e più decorosa, sempre minore si farà sentire il bisogno di provvisioni straordinarie pe' figli de' maestri. I quali avranno allora la consolazione di vedersi crescere in casa i figli, e di educarli egli medesimi a diventare utili cittadini. E in allora il Collegio convitto di Assisi accoglierà unicamente gli orfani degli insegnanti poveri, e tali per straordinari - domestici casi, supplendo la filantropia della Nazione al difetto di paterno censo e di quel risparmio che, calcolando i meschini redditi dell'insegnante, rimarrà forse ancora per molto tempo un *desiderio* più.

Raffaello Rossi a me, che gli lodavo il suo concetto (pur dubitante della possibilità d'esecuzione sollecita) ognor rispondevami con quella balda sicurezza ch'è propria d'ogni apostolo del bene, quando una sola idea a capo de' suoi pensieri: *Non gioverà a me, non gioverà a miei figli, ma si farà*. E il Collegio-convitto è ormai un fatto, solo pur troppo gioverà eziando a due orfani del degno uomo!

G.

NOTIZIE

Roma. L'*Opinione* scrive che la scelta della città di Milano per la visita dell'Imperatore Guglielmo fu determinata non già da considerazioni politiche, ma unicamente affinché l'augusto ospite avesse a fare meno lungo e meno faticoso viaggio. Essa soggiunge: «Non dubitiamo che tutti gli italiani si associeranno alle feste che la città di Milano prepara per celebrare un avvenimento, il quale, mentre attesta le intime relazioni felicemente esistenti fra l'Italia e la Germania, non può che giovare agli interessi della pace e della civiltà.»

Leggesi in un carteggio romano della *Gazzetta di Genova*:

Mi è stato riferito, da fonte attendibile un curioso dialogo avvenuto stamane fra il Santo Padre e un monsignore che si era recato a fargli visita. Per l'intelligenza del medesimo bisogna ricordare innanzi tutto diverse circostanze: la prima che in quel giorno ricorreva l'anniversario del plebiscito; 2° che qualche giorno fa, durante un temporale, è caduto un fulmine in Vaticano; 3° una famosa canzone scritta dal poeta Placidi, piena di buone intenzioni, ma di forma oltre ogni dire blasfema.

Introdotto dunque il monsignore, trovò il Santo Padre in ottima salute. Il Papa gli disse subito:

— Ha udito le novità?

— Quali novità, Santo Padre?

— Saette, saette...

— Santità, non intendo.

— Sicuro, saette! Non sa che è caduto un fulmine in Vaticano? Io gradisco le visite, per esempio, come la sua, monsignore, ma non quelle dei fulmini. Ed ora sono occupato a cercare dove si abbia da mettere qualche nuovo parafulmine. E, del resto, che cosa c'è di nuovo per Roma?

— Miserie, Santità, miserie!

— Che miserie! lo so che i Romani si divertono. E oggi, passando per le vie ha veduto nulla d'insolito?

— Nella, Santo Padre.

— Come? Nulla? Ma alle finestre c'era proprio niente?

— Ah! sì, delle bandiere.

— Delle bandiere! Ah! si oggi è l'anniversario del plebiscito. *Viva dunque il plebiscito Margherita e suo marito!*

E con questa citazione dei versi del Placidi ebbe fine il colloquio. In fondo il Papa è molto

DOCUMENTO D. Malgrado la nullità epigrafica, ecco la iscrizione che i rustici abitanti di S. Leonardo di Campagna fecero scolpire e collocare sulla sepoltura del benemerito contadino Antonio Dall'Angelo detto Pellegrin.

ALLA SEMPRE VIVA E CARA MEMORIA
DI
ANTONIO DALL'ANGELO PELLEGRIN
MORTO NEL SIGNORE D'ANNI 63
IL 20 NOVEMBRE 1861
LA PATRIA RICONOSCENTE
CON SINGOLARE INTELLIGENZA ED OPEROSITÀ
IMPAREGGIABILE DISINTERESSE
COSTANZA E PAZIENZA AMMIRABILI
DA LUI PROVVEDUTA DI ACQUA PERENNE
QUESTA PIETRA

DOCUMENTO E. Lettera, 27 luglio 1863 a Luigi Tonetti di Pordenone, relativa agli studi dell'I.R. Commissario di Pordenone, iniziati per irrigare colle acque del Cellina una vasta pianura inacquosa.

Carissimo

Sia lode a cotoesto egregio signor Commissario, perché con amore e sapienza si occupa nel santo progetto d'irrigare la nostra pianura inacquosa; e nutro speranza che le sue zelanti sollecitudini saranno coronate di ottimo fine. Le condizioni di quel suolo sono ben adattate all'irrigazione, sia per la opportunità delle pendenze, come per la sua fisica costituzione. L'esempio della Ruggia di Aviano derivata dal torrente Cellina fino dal

meno irritato di quanto vorrebbero farlo credere i giornali clericali, e ne' suoi privati colloqui è assai difficile che gli sfuggano parole acerbe contro l'Italia e il Governo.

NOTIZIE

Austria. Il comitato di finanza della Delegazione austriaca, ha approvato l'ordinario bilancio per la marina conforme alla proposta governativa, cancellando 12,000 florini al titolo 6, e tutta la prima rata per la costruzione della nave a casamatta *Drache* con 343,600 florini. Nello straordinario vennero cancellati, dopo viva discussione, 847,200 f. al titolo 6, destinati a corazzare la nave a casamatta *Tegethof*.

Francia. L'*Etoile d'Angers* pubblica il regolamento per la Facoltà libera di giurisprudenza da istituire in quella città per iniziativa dei vescovi. L'art. 14 prescrive che gli studenti debbano professare la religione cattolica e adempirne i doveri, l'art. 16 dice che nelle domeniche e nei giorni di festa gli studenti esterni assisteranno agli uffici della chiesa parrocchiale e l'art. 17 prescrive delle conferenze religiose obbligatorie. L'art. 18 obbliga gli studenti a tornare alle loro case alle 10 di sera e l'art. 19 proibisce agli studenti l'ingresso in case la cui reputazione non sia senza macchia.

Germania. Scrivono da Monaco: Una notizia di grande importanza ci ha sgomentato, giacchè si temono non indifferenti conseguenze se avesse per intero ad avverarsi. Si tratta che il principe Ottone di Baviera, fratello del re ed erede presumivo del trono, si trova gravemente ammalato; ed i medici, se non hanno tolte tutte le speranze, ben poche ne lasciano. Se il principe Ottone avesse a mancare, e S. M. il re persiste nella idea di non volersi ammogliare, allora la Corona passerebbe alla secondogenitura, ch'è quella del principe Luitpoldo.

La Neue Local Correspondenz di Berlino dice: «Il fatto che il cancelliere dell'impero accompagnava l'imperatore, come a suo tempo i ministri Visconti-Venosta e Minghetti accompagnavano il re Vittorio Emanuele, prova assolutamente che tale viaggio ha eziando un significato politico, ma s'ingannerebbe di molto chi volesse cercare questo significato in tutt'altro che nella conferma degli amichevoli rapporti esistenti fra l'Italia e la Germania.»

Spagna. Un corrispondente dell'*Imparcial* trasmette a questo giornale una curiosa allocuzione, diretta dal capo carlista Celidonio Iralde ai volontari posti sotto i suoi ordini. In essa il cabecilla proclama che un esercito non può acquistare tutte le qualità più necessarie, valore, disciplina, attaccamento al proprio dovere, eroismo, ecc., senza «la vera virtù cristiana» e senza l'adempimento «con la più rigorosa esattezza delle massime sante e dei precetti religiosi che il catechismo impone.» E di questo tono prosegue, dicendo che, se il re stesso ha consigliato tutto l'esercito al «cuore adorabile di Gesù», perché non porterebbero essi quell'indagine sul petto? perché non direbbero ogni giorno il rosario? non osserverebbero i precetti domenicali? ecc. «L'allocuzione aggiunge che Dio non ha bisogno di molti cannoni e fucili, ma d'essere servito in spirito e verità, e si chiude col grido di: «Viva la religione! viva la Spagna cattolica! Abbasso la massoneria!» Ma sembra che lo stesso don Carlos dissentà un poco da suo cabecilla, perché, secondo il citato corrispondente, la pubblicazione di questo pio-bellicoso documento avrebbe fruttata la destituzione del suo autore.

Turchia. Il capo degli insorti Ljubibratich ha diretto una lettera ad un giornale dalmatino, nella quale è detto tra altro: «Noi deploriamo di dover tagliare la testa ai nostri

fratelli Turchi, perché non combattiamo una guerra di religione, bensì vogliamo essere liberi e vivere in fratellevole accordo con essi sotto un nostro principe, sia questi un serbo, un tedesco, un russo, un austriaco od un francese; solo che non sia turco. La Sublime Porta abbia la sovranità: noi le pagheremo un annuo tributo, e se l'Impero ottomano sarà attaccato, noi lo difenderemo colle nostre vite, come ora difendiamo la nostra libertà.»

— Non solo i tre consoli delle potenze del Nord, ma tutti i sei che percorsero i paesi insorti presenteranno a Costantinopoli il loro rapporto, che il Sultano farà esaminare per servirsene nelle riforme promesse col recente Iradè. Se ci fosse speranza di veder attenute le promesse fatte, l'Iradè sarebbe un bel passo, ma la nomina del reazionario Riza a ministro della guerra prova all'incontro che a Costantinopoli, mentre si vuol addormentare la diplomazia, si pensa a un conflitto a tutta oltranza.

Svizzera. Il vescovo dei vecchi-cattolici tedeschi, monsignor Reinkens, è giunto a Ginevra e si crede che il suo viaggio abbia relazione colla prossima nomina d'un vescovo nazionale svizzero.

— Il *Gaulois* ci fa sapere che, senz'altro, il principe imperiale lascierà Arenenberg per tornare in Inghilterra il 15 di ottobre. È sempre più positivo che, contrariamente all'asserzione di certi giornali, il principe imperiale non intraprenderà nessun gran viaggio. Se il principe lascia l'Inghilterra, non sarà che per andare a Milano per assistere all'inaugurazione della statua dell'imperatore Napoleone III. (Quando?)

America. Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York: I beni ecclesiastici, cioè proprietà fondiaria appartenenti a comunità o sette religiose, se fin adesso andarono esenti da imposte, d'ora in poi dovranno come tutti gli altri possedimenti sottostare alle tasse. I cittadini della Nuova Jersey, convocati a comizio, decisero a grande maggioranza, doversi classificare le chiese, conventi, oratori, ed altri stabili e fondi chiesastici come qualsiasi altra proprietà; né v'ha a dubitare che la stessa legge verrà adottata nello Stato di Nuova York. Difatti non è giusto, a mo' d'esempio, che la chiesa della Trinità di Rito anglicano nella città di Nuova York, le cui proprietà in case ed altri beni stabili si fanno ascendere ad un cento milioni di dollari, non paghi un soldo di imposta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 ottobre 1875.

— Venne disposto il pagamento di L. 348 a favore della R. Amministrazione di Finanza in causa pigioni 1875 dei due fabbricati demaniali che servono ad uso d'ufficio dei R.R. Commissari distrettuali di Maniago e Cividale.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo di Udine fu autorizzato il pagamento di L. 964 a saldo del suo credito per stampe ed articoli di cancelleria somministrati ad uso degli uffici della Deputazione provinciale nel III trimestre a.c.

— Venne autorizzata l'esazione della rata IV dei 210 di sovrainposta sulla Ricchezza Mobile ed aggi relativa la cui scadenza si mutò nel giorno 5 corrente, ammontante in complesso a L. 255.79.

— Constatati gli estremi di legge nei maniaci Bressa Angela maritata Fabris e Bruni Gaspare di Cimolais accolti negli Ospitali Civili di Belluno e Treviso, furono assunte le spese relative a carico della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri n. 57 affari; dei quali n. 25 di

avversazioni, raggiunse il suo scopo, destando la maraviglia de' suoi compaesani. Egli con costanza insuperabile, con sacrifici personali inauditi, ma con la coscienza di procurare il bene, e con la fiducia di coglierlo, durò due lunghi anni nell'arduo lavoro fra patimenti e travagli infiniti. E un esempio di virtù che doveva essere degnamente illustrato, e che fu parcamente e malamente rimeritato.

Avendo tu l'occasione di vedere l'egregio Commissario, ricordagli il nome di questo villico benemerito, e dimostragli la mia consolazione di sentirlo animato per un'opera stupenda, e promettente la futura prosperità di tante popolazioni.

Me ne consolo anche con te, chè con lodevole perseveranza non cessi mai di promuovere ad assecondare le buone e belle intraprese. Ed è provvisto consiglio che alcuni de' nostri Ingegneri visitino con occhio indagatore le meravigliose opere Lombarde, traendone utili cognizioni, e facendone vantaggiose applicazioni. Gioverebbe anche visitare un'opera Veneta nella Provincia Trivigiana, voglio dire l'acquedotto di Pederobba sul torrente Piave, che reputo essere un buono esempio, tanto per la grandezza della pianura irrigata, quanto per il sistema di amministrazione consorziale.

S. Margherita presso Udine, 27 luglio 1863.

Tuo affez.
GIAMBATTISTA BASSI

ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; in tutto oggetti trattati n. 61.

Il Deputato Dirigente

Per il Segretario
G. ORSOTTI

Al signori Sindaci e Segretari comunali ripetiamo la preghiera (già loro più volte indirizzata, e con apposite circolari o sul Giornale) di far distaccare a favore della nostra Amministrazione il mandato di pagamento di quanto ci devono, sia per associazioni sia per inserzioni. Noi aspettiamo questi mandati per giorno 15 del corrente ottobre.

Quaranta Professori e Maestri di Gorizia e Friuli Istriaco saranno domani in Udine nello scopo di visitare i nostri Istituti d'istruzione e di passare fratellivamente una giornata nella città nostra. Egli diedero avviso della loro venuta ai Professori dell'Istituto tecnico; però è a credersi che eziando qualche membro del Consiglio scolastico e della Commissione civica pegli studj, com'anche i Direttori degli Istituti vorranno usare loro quelle cortesie che valgano a rendere gradita ad essi la suddetta visita.

Il Professore Taramelli è venuto a Udine, e sappiamo che nel passati giorni ha visitato qualche località del Friuli in relazione a suoi studj geologici. Egli deve fare la consegna dei Gabiueti di Storia naturale dell'Istituto a chi succedegli nell'insegnamento ed è il prof. Marinoni.

Il cav. Turazza, reduce fino dal 1° corrispondente ai suoi allievi a Treviso, ha inserito in quella Gazzetta le seguenti parole, che saranno lette con piacere da quanti ammirarono nell'opera di quel degno sacerdote la più bella e splendida applicazione del Vangelo:

«Reduce a Treviso con la famiglia dei miei poveri figli, m'è cara cosa tornare col pensiero ai lieti 20 giorni del p. p. settembre, in cui Spresiano, Pianzano, Portogruaro e la terra del Friuli accolsero con tanto cuore e con'espansione così sincera questi figli del lavoro. Generosi cittadini! Voi intenderete meglio che io non dica quanta sia la mia gratitudine e di questi miei giovani per tanto intelletto d'amore che ci dimostraste. Ma com'è de' sentimenti vivi e profondi, i quali quasi a forza erompono dall'animo, così non posso a meno di rendere pubblica testimonianza alla squisita gentilezza ed alla carità veramente cristiana onde fummo da Voi ospitati. Apprezzando Voi altamente gli sforzi d'un umile fondatore di un asilo della gioventù abbandonata, gli avete aggiunto nuovo coraggio per proseguire nell'ardua opera; accogliendo ed accarezzando i miei giovani li sprovviste a rendersi migliori, elevaste il loro animo; e col far la debita stima dei poveri, laboriosi avete tocca la fibra loro più delicata, perché non si crederanno più i diseredati del mondo, ma atti anch'essi a togliersi dall'abiezione e a contribuire al benessere della nostra cara patria.»

Treviso, 2 ottobre 1875.

Prof. QUIRICO TURAZZA.

Opere Idrauliche. La Gazzetta ufficiale del 6 ottobre corrente contiene il regio decreto del 29 agosto scorso, che approva i due elenchi A e B (annesso al decreto) delle opere idrauliche che nelle provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vengono classificate in prima e seconda categoria.

AI medici. Il giorno 12 del corrente mese s'inaugurerà in Padova il congresso dell'Associazione Nazionale dei Medici Condottieri. Tale Congresso, il quale si occuperà di argomenti della più alta importanza, deve interessare tutti i cultori d'Igea, e tutti debbono intervenirvi se non in persona almeno col voto. La difficoltà dei temi da trattarsi e le deliberazioni che verranno prese abbronzano e di studio profondo e di votazioni numerose; e quanti più vi si troveranno tanti più saranno gli apostoli che, ritemprati al fuoco del Congresso, ne pubblicheranno al ritorno i secondi studi.

Gli uffici postali, ci scrivono, che dovranno in breve fungere anche da Casse di risparmio, non potrebbero essere incaricati anche del servizio dello incasso degli effetti commerciali sulle diverse piazze in cui detti uffici si trovano? Leggo nei giornali che nel Belgio questo progetto è ora allo studio. Studiamolo anche noi. Per chi conosce di quanto grave impiccio torni al commercio, lo esigera una cambiale in una piazza dove non c'è alcuna rappresentanza bancaria, risulterebbe gratissimo trovare nella Posta un facile mezzo come incassare il proprio. Ne guadagnerebbero indubbiamente il commercio interno e lo Stato stesso. Quante migliaia di consumatori non debbono limitarsi a comprare a contanti, solo per le difficoltà degli incassi alla scadenza?

Sul processo Mez si ha da Treviso che il Pubblico Ministero propose una brevissima pena da dichiararsi scontata col carcere preventivo già sofferto dall'imputato. Oggi, 8, vi sarà l'arringa a difesa, dell'avvocato Tommaso Villa.

Gli astronomi, uccelli di mal' augurio, annunciano già un inverno precoce per le solite correnti, e pare pur troppo che debbano aver ragione. Le alte cime delle Alpi si vestirono già di neve, e costrinsero i frequentatori delle regioni montane al ritorno. In ogni modo quest'anno fu una vera furia alpinistica, e crecerà di certo negli anni venturi. Diletto e sa-

lute, ginnastica di corpo e di mente, con buon liscivio di polmoni, e provvista di aria buona: che altro puossi egli mai desiderare? È un impiego del danaro al cento per cento.

FATTI VARI

Centenario del Boccaccio. Il Sindaco di Certaldo, patria di Giovanni Boccaccio, ha scritto alla *Gazzetta d'Italia*, come siasi colà istituito un Comitato allo scopo di festeggiare degna mente il quinto Centenario del sommo noveliere, che cade il 21 dicembre di quest'anno, e per erigergli un monumento la cui esecuzione è già affidata ad un egregio artista fiorentino.

Nuovo Stabilimento scolastico. Si ha da Cavarzere che quel Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, 7, votò all'unanimità, presenti ventidue consiglieri, il progetto di uno Stabilimento scolastico colla spesa di cinquantamila lire.

Triste storia! I giornali di Milano raccontano che parecchi anni sono Antonio Maggioni dette querela ad un suo commesso, certo Gaspare Rivalta, accusandolo di avergli rubato quattrocento lire. Il Rivalta, ad onta protestasse di essere innocente, fu condannato a due anni di carcere. Giorni sono il Maggioni nello smuovere lo scritto trovò in quel mobile la somma che asserviva essergli stata rubata dal Rivalta. Il Maggioni fece subito ricerca del Rivalta per riabilitarlo, ma quel povero giovane, non potendo resistere al peso dell'ingiustizia che lo aveva oppresso, era morto di crepacuore!

A Gradisca il 3 corrente un detenuto, condannato a vita, certo Sofia, dopo aver ucciso a colpi di coltello il capo-guardiano Prohaska e feriti altri guardiani rivolse l'arma contro se stesso e si uccise.

Le sorgenti del Nilo. Un telegramma da Londra, in data del 28 settembre, dice che Henry Stanley, il noto corrispondente del *London Telegraph* e del *New York Herald*, che in questo momento sta esplorando l'Africa centrale, ha mandato dal lago Victoria Nyanza dei disegni, nei quali annuncia di aver fatto il giro di questo lago, e di avere finalmente scoperto le sorgenti del Nilo.

Il Congresso per i filati a Torino. All'inaugurazione del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati che, come si è già detto, avrà luogo in Torino il 12 ottobre, presenzierà il principe di Carignano. Probabilmente egli sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e dai ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, che furono invitati ad assistere alla solenne apertura delle conferenze.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Fremdenblatt* di Vienna, il quale conferma che Ristic giocava a doppio gioco, tra Ristic e Gruic, i due ex-capi del gabinetto serbo, si era data l'intesa di ignorare più o meno il principe Milan e di condurre le cose a modo loro. Il principe si accorse di ciò, ma seppe dissimulare, e si limitò a richiamare la Skupsina da Kragujevac a Belgrado, sotto colore di sottrarla alla pressione della pubblica opinione, più avanzata a Kragujevac, ma con uno scopo recondito, che pochi giorni dopo fu anche raggiunto. Il principe difatti comparve improvvisamente alla Skupsina, senza averne fatto molto dapprima coi suoi ministri, e vi tenne un lungo discorso, in cui svelò crudamente la verità, rimproverando i ministri d'aver spinto il paese sull'orlo dell'abisso, seguendo una politica contraria a quella suggerita e imposta dalle grandi potenze. L'Assemblea è rimasta così convinta che si parla della probabilità ch'essa accusi, davanti i tribunali, Ristic e Gruic d'alto tradimento. Intanto i giornali di Vienna constatano con soddisfazione che questo incidente prova una volta di più la sincerità della politica russa a riguardo dell'Austria; d'acchè se il principe Milan avesse potuto notare il più lieve screzio nella politica orientale dei gabinetti di Vienna e Pietroburgo, avrebbe saputo abilmente sfruttarlo in senso ombadista, fedele alle tradizioni della politica serba assuefatta da pezza a speculare sull'antagonismo austro-russo.

Il telegioco oggi non fa parola della insurrezione dell'Erzegovina. Solo un dispaccio da Mostar annuncia un proclama di Server pascià in cui si promette, secondo il recente decreto imperiale, la diminuzione del quarto delle decime e le già annunciate riforme. Secondo il *Journal de S. Petersburg* queste riforme sarebbero state quasi imposte alla Porta dalle Potenze, le quali anzi vorrebbero spingerla ancora più avanti su questa via, inducendole ad introdurre i sistemi governativi europei, e cominciando coll'introdurre una legge di successione al trono, atta a togliere le cause infinite dei torbidi che hanno sempre agitato l'Impero ottomano. Il primogenito del Sultano Jussuf-ed-din è tal giovane, sul quale può riposare la fiducia che saprebbe comprendere i nuovi tempi e le ineluttabili necessità della politica e della civiltà e ripunire il vecchio partito turco retro.

Oggi un dispaccio ci annuncia che a Berlino il tribunale ecclesiastico destitui il vescovo di Breslavia, il quale non comparve, avendo prima

presentato in iscritto le sue giustificazioni. Sarà probabilmente questa una delle ultime condanne di quel genere, d'acchè dal momento che fu decretato che gli atti di sommissione alle leggi di maggio dovessero tenersi scrupolosamente segreti, per non esporre gli autori all'odio ed alle persecuzioni del clero fanatico, il numero degli ecclesiastici che prestano obbedienza è notevolmente cresciuto. La stessa diocesi di Breslavia occupa, sotto questo rispetto, il primo posto. La *Schlesische Presse* dice che 23 preti di quella diocesi hanno dichiarato di riconoscere le leggi dello Stato, parte nella forma prescritta dalla legge sul sequestro dei beni ecclesiastici, parte riferendosi al giuramento da prestarsi al momento dell'installazione in ufficio.

L'altro giorno a Madrid Don Alfonso ha proferto, all'apertura di quella Università, un discorso a modo, in cui disse di considerare che la Provvidenza divina «accorciere i giorni delle nostre prove» cioè la guerra civile. «Il mio sogno più delizioso, egli disse, sarebbe che la storia scrivesse un giorno, che se la Spagna attuale non giunse all'apogeo della sua grandezza come altra volta, almeno essa seppa conquistare un posto meritato tra le nazioni incivilate dell'Europa, perchè i suoi figli, respingendo passioni ed interessi meschini, seppero applicare l'energia del carattere nazionale a studiare le arti e le scienze, che sono le basi più solide della sua grandezza». Sfortunatamente tutto ciò non è che un sogno. Le gare meschine continuano a caratterizzare la politica spagnola, e la guerra civile è così lontana dal suo fine che i carlisti continuano a bombardare Pamplona.

Grandi preparativi a Milano per l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo. Vi sarà pranzo di gala, ballo di Corte, illuminazione fantastica del Duomo, serata alla Scala, una grande rassegna militare, forse una caccia nel parco di Monza, forse anche una visita alla Certosa di Pavia. Al Quirinale si lavora senza posa per spedire a Milano le stoviglie, le biancherie, le argenterie migliori; il personale più scelto del servizio si mette in via per Milano. Della compagnia dei corazzieri reali vennero scelti quaranta dei più distinti e partirono coi magnifici cavalli del Mecleburgo acquistati ultimamente dal colonnello Baguasco. Secondo la *Corr. Provinciale* l'Imperatore sarà di ritorno a Berlino il 26.

Possiamo confermare essere intenzione del cavaliere Costantino Nigra, ministro del nostro Re a Parigi, di recarsi a Milano nella circostanza del prossimo ricevimento di Sua Maestà l'Imperatore di Germania. (*Panfulla*).

Sappiamo, scrive la *Perseveranza*, che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia ha ormai compiuti gli studii preliminari e la raccolta dei documenti che le abbronzavano. Essa partì da Roma, direttamente per Palermo il giorno 3 del prossimo novembre.

Il ministro dello marina si recherà probabilmente fra pochi giorni a Brindisi, per ricevere e complimentare, a nome del Governo italiano, il Principe di Galles.

La *Liberà* dice che le trattative tra i Deputati delle varie frazioni della Opposizione per ripresentarsi all'apertura della Camera in falange ordinata e compatta, proseguono. L'On. Nicotera da Napoli, dove era tornato, è stato nuovamente chiamato a Torino per prendere ivi gli accordi con l'on. De-Pretis.

Si scrive da Roma alla *Nazione* che la Commissione senatoria pel processo Satriano ha concluso non esservi luogo a procedere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York 6. Si teme un conflitto nel Fries del Mississippi fra negri e bianchi.

Berlino 6. Il Tribunale ecclesiastico destitui il Vescovo di Breslavia. L'accusato non compare; solo presentò per iscritto il 30 settembre la propria giustificazione. La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'Imperatore ritornerà il 26 corr. a Berlino, ove assisterà all'inaugurazione del monumento a Stein.

Madrid 6. I carlisti in Catalogna posero in libertà un francesese che avevano arrestato. Il *Tempo* di Madrid dice che i carlisti lanciarono 50 bombe su Pamplona, senza effetto. Il *Cronista* dice che le Cortes si apriranno il 14 gennaio.

Mostar 6. Un proclama di Server promette, secondo il Decreto imperiale, la diminuzione del quarto delle decime e le riforme.

Belgrado 7. Ieri il Governo avrebbe ricevuto una Nota dalle grandi Potenze circa le relazioni della Serbia colla Porta.

Vienna 6. L'Imperatrice arrivò a Vienna in ottimo stato di salute, accompagnata dal principe bavarese Lodovico, e fu salutata alla stazione dall'Imperatore e dal principe ereditario. Il numeroso pubblico accolse la salut entusiasticamente. Nessuna traccia le è rimasta dell'occidente incidente.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* annuncia che circa 90 delegati, la maggior parte dei quali ungheresi, si recarono a Felidholt per assistere alle prove del tiro dei nuovi cannoni. Il tenente-maresciallo Bylandt dimostrò sopra due batterie le differenze ed i vantaggi fra i cannoni Uchatius ed i cannoni Krupp. Quindi ebbe luogo il tiro di confronto secondo il pro-

gramma. Il giudizio sulla potenza e precisione dei cannoni Uchatius è assai favorevole.

Praga 6. Un treno di passeggeri della ferrovia occidentale boema si è svuotato, precipitando lungo il pendio del terrapieno. I passeggeri sono illesi; due sole persone al dette al servizio, riportarono delle contusioni.

Glasgow 6. Ebbe luogo una riunione antivaticana sotto la presidenza del conte Galloway. Vi fu prelati uno scritto di adesione di Gladstone, e vi furono votate ad unanimità delle risoluzioni contro le tendenze invasive del papa.

Torino 6. Ieri un tale Egisto Valeriani, d'anni 40, calzolaio, spinto da gelosia che la voce pubblica assicura priva di fondamento, uccise la propria consorte, Maria d'anni 30. Quindi sventrò una sua bambina, Elisa, di mesi 11, ch'è morta soltanto stamane. L'assassino tentò di uccidersi beviendo dell'acido solforico e poiché gettandosi in un pozzo, dal quale venne estratto vivo. Oggi è in migliori condizioni di salute. L'orribile fatto è avvenuto in via dell'Orto presso la Porta S. Frediano.

Parigi 6. Il *Moniteur* dice che la Spagna riconobbe l'equità dei reclami della Francia circa le imbarcazioni francesi che i guardacoste spagnuoli inseguirono nelle acque francesi. Si spera che riconoscerà pure l'equità dei reclami circa l'assassinio di Reygondau.

Berna 6. Il negoziato per i trattati di commercio coll'Italia è terminato oggi.

Ultime.

Cadice 6. È arrivato il postale *Europa* e proseguì per la Plata.

Ginevra 7. Martedì avvennero disordini a Berne e Compesierry per questioni religiose.

New-York 7. Nel conflitto a Friars fra i negri ed i bianchi, i negri furono battuti ed ebbero alcuni feriti.

Vienna 7. La Borsa migliora, particolarmente i lotti turchi.

Ragusa 7. Diversi italiani venuti a combattere cogli insorti rimpatriarono. I comitati slavi della Dalmazia riuscirono agli stessi ogni sussidio.

Parigi 7. Si assicura imminente la conversione formale di parecchi orleanisti al partito della repubblica. Si annuncia che il maresciallo Mac-Mahon farà un viaggio a Lione. Posdomani sarà rimesso il cappello cardinalizio all'arcivescovo di Rennes.

Londra 7. Il *Times* ha da Costantinopoli in data del 7 che la Porta decise che per cinque anni, incominciando dal prossimo gennaio, l'interesse e l'ammortamento del debito pubblico si pagheranno metà in effettivo e metà in obbligazioni recanti gli interessi del 50%.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.5	752.6	761.3
Umidità relativa . . .	62	61	69
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.1	—
Vento (direzione . . .	E.N.E.	N.E.	calma
Velocità chil. . .	13.5	2	0
Termometro centigrado . . .	17.0	17.9	15.6

Temperatura (massima 18.6

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 ottobre.
Austriache 501.—Argento 371.50
Lombarde 191.—Italiano 72.50

PARIGI 6 ottobre.
3 00 Francese 65.60 Azioni ferr. Romane 65.—
5 00 Francese 104.85 Obblig. ferr. Romane 225.—
Banca di Francia . . . Azioni tabacchi . . .
Rendita Italiana 73.40 Londra vista 25.20.—
Azioni ferr. lomb. 246.— Cambio Italia . . .
Obblig. tabacchi . . . Cons. Ing. 94.14
Obblig. ferr. V. E. . . .

LONDRA 6 ottobre
Inglese 94.14 a — Canali Carour . . .
Italiano 72.78 a — Obblig. . . .
Spagnolo 18.78 a — Merid. . . .
Turco 33.12 a — Hambr . . .

VENEZIA, 7 ottobre
La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.40 a — e per cons. fine corr. da 79.60 a —.
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali.
Azioni della Banca Veneta
Azione della Ban. di Credito Ven.
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.
Obbligaz. Strada ferrata romane

Da 20 franchi d'oro
Per fine corrente
Fior. aust. d'argento
Bauconote austriache

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 50.00 god. I genn. 1875 da L. — a L. —
contanti
fine corrente

Rendite 5 0.00 god. I lug. 1875
fine corrente

Vaute

Pezzi da 20 franchi
Banconote austriache

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale
» Banca Veneta
» Banca di Credito Veneto

5 — 0.0
5 . . .
5 1/2 . . .

TRISTE, 7 ottobre		
Zecchini Imperiali	for. 5.28.12	5.29.12
Corone	*	
Da 20 franchi	8.92.12	8.93.12
Sovrana Inglesi	11.22. —	11.23
Lire Turche	*	
Tallori imperiali di Maria T.	2.19	2.19

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

Notificazione di Susto

di Sentenza a sensi dell'art. 142.

Cod. Proc. Civ.

Io sottoscritto Giuseppe Secondo Negro usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone, ed all'uopo delegato, notifico al sig. Conte Raimondo Panigai di Scodovacca, Illirico, la Sentenza 29 luglio 1875 del Tribunale di Pordenone, colla quale fu giudicato;

Doversi ritenere la contumacia del non comparso conte Panigai fu Enea.

Ammettersi i giuramenti decisori dall'Attrice desertori ai convenuti sulle seguenti circostanze.

Non essere a loro notizia che vita sua durante e precisamente dall'anno 1848 al 17 maggio 1857 il Conte Enea Panigai fu Cesare abbia posseduto i beni in Villa Cricola descritti nel prospetto 22 maggio 1874 allegato L. di causa per numero, pertinente e rendita da preleggersi.

Non essere vero che dal 18 maggio 1857 a tutta la scadenza delle seconda rate prediali 1863, essi abbiano posseduto i fondi in Villacricola e Pravissomini per ciascuno attribuiti dai prospetti 22 maggio 1874 allegati M. N. O. P. Q. da preleggersi singolarmente.

Delegarsi per l'assunzione dei detti giuramenti il giudice sig. Francesco dott. Marconi, al quale vengono messe le parti per stabilire l'udienza, in cui dovranno prestarsi.

Si notifichi personalmente al contumace mediante l'usciere Negro.

Pordenone, 25 settembre 1875

NEGRO GIUSEPPE Usciere

Susto di Citazione

L'usciere della Pretura del 1º Mandamento di Udine, ad istanza della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, cita il sig. Bosma Gio. Batta, residente in Cormons (Austria) a comparire alla pubblica udienza che dall'Ill. sig. Presidente del 1º Mandamento suddetto sarà tenuta nel lo-

cale di sua residenza, il giorno 30 novembre 1875 a ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di L. 156,07 in causa Merci concedutegli fino dal 9 dicembre 1872

Udine, il 8 ottobre 1875.

ORLANDINI Usciere

Una delle più accreditate Società Baciologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine. Dirigere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.

CONVITTO CANDELLERO

Torino Via Saluzzo 32

Anno XXXI

Col 2 novembre rincomincia la preparazione agli Istituti Militari.

4 Programmi gratis.

AVVISO

Il sottoscritto Zanier Giovanni, è proprietario di una miniera di carbon fossile sita nel territorio di Fusca, Distretto di Tolmezzo.

La posizione in cui è posto questo banco carbonifero, la configurazione del suolo, la regolare stratificazione del calcare carbonifero sovrapposto e sottoposto e gli affioramenti nella posterior parte del monte, danno sicure prove che questo deposito si estende di molto.

La accurata analisi praticata diede i seguenti risultati: Peso specifico 1.270 — Sostanze volatili 0.35, gas illuminante 0.95 — Coch 370, e da questo cenere 120. Lo strato ha una potenza di metri 1.50 inclinato ad Est-Nord 11° scoperchiato per la lunghezza di metri 120. Questa miniera dista dalla Strada Provinciale Chilometri 6.300, calcolati da Caneva per Fusca (strada che con poca spesa si sistema); e metri 500 calcolati dalla Strada Provinciale di Villa Santina alla miniera, tutta da costruirsi,

Le finanze del sottoscritto non gli permettono di più oltre lavorare, e desidera o trovare socii per usufruirla, o cederla mediante prezzo da convenirsi.

Per trattative ed informazioni in proposito rivolgersi al sottoscritto al suo domicilio in Villa-Santina, Distretto di Tolmezzo.

Villa-Santina 26 settembre 1875.

Zanier Giovanni



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Chiaro parrucchiere Via Mercato vecchio. Tiene pure la tanto rinomata aqua Celeste al flacone 4. 149

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo per denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'altro, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Aqua Dentifrica Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarci denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia, nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zamponi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franchini fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero. 35

VERGONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESE

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Calarso, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE ANTONIO FILIPPUZZI VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Raineriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Viey S. Catterina, Arsenicale di Levico, di Calsbader, Salsodio-iodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrat, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-ioduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravalle, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jonghi.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, iodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sconosciuti d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

71

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garanzie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE
Pillole antibiliosse e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né
sanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede
cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande a-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia
reale Zamponi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia
COMMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali far-
macisti nelle primarie città d'Italia.